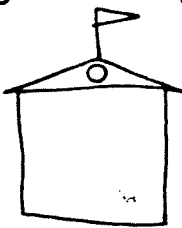




TEatro dEL RICCIO.



Bologna, luglio 1981

il TEatro dEL RICCIO presenta

IN MEMORIA

elaborazione collettiva in un atto unico

con

Eugenio Allegri, Nino Comba, Rossana Farinati, Pasquale Marangoni, Francesca Mazza, Stefania Orrico, Patrizia Piccinini, Paola Vandelli, Alessandro Zama.

Regia di Eugenio Allegri

Scene e costumi a cura del gruppo

Musiche a cura di Nino Comba

Tre livelli della dimensione umana (apparenza, realtà, desiderio o possibilità di essere altro) sono il motivo conduttore dello spettacolo, per il quale si deve parlare di una situazione, piuttosto che di una vera e propria vicenda, nella quale i personaggi si muovono attraversando ognuna di queste tre dimensioni.

Esiste comunque un fatto preciso, una storia che è presto raccontata.

VIA BOVES 1 - 40100 BOLOGNA - TEL. 051/542495

011/785157



Mentre la bara entra in chiesa per la messa (una bara ed una chiesa immaginate), il grosso delle persone che formano il corteo funebre entra nell'osteria del paese e lì vi trascorre il tempo fino a quando la bara stessa non viene riportata fuori per essere condotta al cimitero.

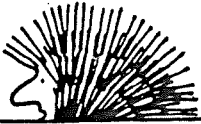
Nell'osteria di un piccolo paese, com'è la nostra, il solo incontrarsi porta alla luce la spontanea crudeltà (a volte anche grottesca e comica) dei rapporti tra le persone.

Così ognuno si rivela per ciò che è nella vita di tutti i giorni.

Poi succede che un fatto qualsiasi, magico o solo apparentemente ^{magico} fantastico, crea lo scompiglio generale e muove uomini e cose verso un'atmosfera fantastica, onirica, di cui ognuno approfitta per lasciare uscire da sé quanto forse di più intimo e segreto gli appartiene, presentandosi quindi sotto una nuova dimensione.

Il tutto con allegria, perché in osteria in fondo ~~si~~ si va per divertirsi. E allora è una festa che nasce e che, quando sta per sconfinare in una vera e propria estasi, viene bruscamente interrotta dal suono delle campane, che riaccompagnano la bara sul sagrato della chiesa.

Allora tutti si riallineano nel corteo finale, in cui, dietro all'apparenza, si distingue ormai un pezzo di vita in ognuno.



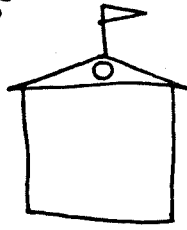
Il Teatro del Riccio, che si è formato in occasione di questo allestimento, si è cimentato con una linea di lavoro vicina a quanto dalla letteratura e dalla critica specialistica viene definito "laboratorio".

Infatti lo spettacolo è stato costruito seguendo la tecnica dell'improvvisazione e per il testo stesso, sebbene esistesse una traccia definita precedentemente, si è proceduto a continue variazioni, sottoposte alla verifica delle improvvisazioni. Il risultato finale si presenta quindi come un fatto teatrale aperto, ossia suscettibile di tutte quelle modifiche che la verifica ultima e più importante, quella del pubblico, saprà suggerire.

Per parte nostra il massimo sforzo è andato nella direzione di un'opera divertente (per quanto il tema non lo lasci supporre) e riflessiva, che si avvale di più tecniche e di più linguaggi, non ultimo quello della musica, registrata e suonata in scena: si parte da un tema musicale iniziale per riprenderlo più avanti, adeguandolo di volta in volta alle situazioni tragiche, grottesche, fantastiche, che, sostenute dai momenti via via creati, muovano i gesti e le azioni degli attori.



TEatro dEL RICCIO.



Dati tecnici

Per l'allestimento di questo spettacolo sono necessari:

- un palco di almeno 8 x 6 metri
- alimentazione elettrica di almeno 10 kW
- impianto voce con microfoni panoramici per eventuali rappresentazioni all'aperto
- possibilità di oscuramento totale.

Il prezzo dello spettacolo è di lire 750.000 per ogni rappresentazione.